

# Ex Smit , la nuova proprietà ha ripreso l'attività ad Agordo

Dopo il fallimento, la vicentina Santex è ripartita assumendo 25 dei 60 ex lavoratori Calderone della Fiom **Cgil**: «Se i volumi riprenderanno, saranno assunti gli operai ancora in cassa»

di Paola Dall'Anese

AGORDO

È ripresa ufficialmente il 2 maggio l'attività dell'ex Smit Textile. Dopo il fallimento, l'azienda, che si trova in località Valcozzena di Agordo, è stata acquisita dal gruppo vicentino Santex, insieme allo stabilimento principale di Schio.

Nella sua nuova veste, la Santex ha assunto 25 dei 60 ex lavoratori della Smit; di questi, venti sono stati inseriti nella sede principale di Trissino e solo cinque nella fabbrica bel-lunese.

«L'impegno sottoscritto con le parti sociali», precisa Benedetto Calderone della Fiom **Cgil**, «prevede, infatti, che da qui al 31 dicembre 2017, in base ai carichi di lavoro, dovrà essere riassorbita tutta la forza lavoro: dieci lavoratori della fabbrica agordina e una cinquantina di quella di Schio. Attualmente, le persone rimaste fuori dalla prima tornata di assunzioni (35) continuano a usufruire della mobilità».

A oggi la produzione di telai



L'ex Smit Textile di Valcozzena di Agordo

per macchine tessili è stata concentrata a Trissino, mentre ad Agordo resta la produzione di componentistica e di ricambi. «La partenza è naturalmente soft, ma contiamo che l'azienda possa al più presto riprendere il ritmo giusto per essere nuovamente com-

petitiva», precisa ancora Calderone.

Che la vicenda andasse a risolversi positivamente lo si era saputo a inizio anno, quando il tribunale di Vicenza aveva sbloccato il sequestro di marchi e brevetti, cioè di tutti i beni immateriali che

erano stati posti sotto sequestro.

I problemi per l'ex Smit Textile sono iniziati diversi anni fa «quando l'attività ha cominciato ad andare male, tanto che per diversi mesi i lavoratori non erano stati pagati. Dopo la presentazione di un'in-

giunzione di pagamento, si era passati al sequestro preventivo dei beni», precisa ancora l'esponente della Fiom. «Il tutto fino al febbraio 2015 quando l'azienda, che nel frattempo era diventata "St", è stata dichiarata fallita dal tribunale di Vicenza. I lavoratori erano stati messi in cassa integrazione straordinaria fino alla scadenza dello scorso febbraio, con due possibilità: avviarli alla riqualificazione o far ripartire la fabbrica».

Avverso alla sentenza di fallimento, l'amministratore delegato dell'ex Smit aveva presentato ricorso alla Corte d'Appello di Venezia, che l'aveva respinto. Tutti i beni dell'azienda erano passati, quindi, nella disponibilità del curatore fallimentare Egidio Borriero, che aveva potuto dare seguito alle numerose domande di acquisizione.

A farsi avanti per rilevare l'attività c'erano state ben nove aziende, tra queste anche la Santex appunto, azienda solida che opera sempre nel settore.